

L'INCIDENTE PROBATORIO

**L'attività del consulente tecnico e
del perito nell'audizione del
minore e del soggetto fragile**

Enrica M. Fusaro

Testi di riferimento

Carta di Noto IV, 2017

Camerini G. B., Manuale psicoforense dell'età evolutiva, Giuffrè Editore, Milano, 2018

Fornari U., Trattato di psichiatria forense, Utet, Milano, 2008

Linee guida per l'ascolto del minore, Ordine psicologi del Lazio, 2007 e seg.

Vagni M., Maiorano T., Memoria e suggestionabilità, Giuffrè Editore, Milano, 2023

Compito dell'esperto

Alle vittime, ivi compresi bambini testimoni di violenza domestica, deve essere offerta la possibilità non solo di fornire elementi di prova, ma anche di manifestare opinioni, esigenze e preoccupazioni, direttamente o tramite un intermediario, assicurandone l'effettiva considerazione.

Da sottolineare dunque la pluralità dei piani di comunicazione che vanno garantiti al testimone minorenni o altrimenti vulnerabile.

Compito dell'esperto

L'esperto non è tenuto solo a facilitare una corretta e fruttuosa raccolta della prova nell'interesse della giustizia, ma deve anche favorire il rispetto della persona e del testimone vulnerabile, cioè più facilmente colpito dalle inevitabili tensioni dell'esperienza processuale.

La giurisprudenza, pur non fornendo risposte esaustive, ha per lo più ricondotto il ruolo dell'esperto a quello della comunicazione,

poiché l'ausilio richiesto è soprattutto finalizzato alla traduzione delle domande in un linguaggio comprensibile al minore, quasicome quello svolto da un interprete.

Capacità a rendere testimonianza

- Capacità di percepire correttamente la realtà esterna
- Capacità di codificare correttamente gli stimoli esterni
- Capacità di attivare l'evento vissuto e di riattivare le relative tracce mnestiche anche a distanza di tempo
- Capacità di convertire le immagini relative a quanto capito in messaggi verbali
- Capacità linguistiche di ricezione, comprensione e produzione
- Capacità di mantenere adeguati livelli di attenzione funzionali al processamento della domanda
- Capacità di source monitoring
- Capacità di distinguere il reale dalla fantasia
- Capacità di contenere e modulare i fattori emotivi legati ai ricordi autobiografici connessi all'intervista
- Capacità di resistere ai fattori di suggestionabilità sia immediata che differita

Capacità a rendere testimonianza

Comprendere

Ricordare

Narrare

Stare in una relazione up/down

Comprendere

Maturità cognitiva

Capire l'azione subita

Far fronte alla vulnerabilità

Stare di fronte agli effetti

Capire le finalità della rievocazione

Contenere le sollecitazioni egocentriche e/o narcisistiche

Ricordare

Memoria non dichiarativa o implicita

Dati di cui soggetto non ha accesso cosciente
comportamenti

sequenze di comportamenti automatici e ripetitivi
elementi sensoriali

Memoria autobiografica (episodica e semantica)

Organizza in modo gerarchico il materiale

1° livello temporale generale astratto inerente i periodi della vita

2° livello costituito dai venti generali sottocategorie temporali

3° livello relativo a conoscenze specifiche di un evento, concrete e
conservate nei dettagli

Ricordare

Il ricordo autobiografico è il frutto di una ricostruzione che è connessa a:

Influenze relazionali

nel recupero del ricordo, tipo l'interazione tra l'adulto e il bambino in cui il ricordo individuale diventa collettivo, prodotto dalle domande dell'adulto e dalle risposte del bambino e dalle interpretazioni dell'adulto

Fattori cognitivi

le minori competenze linguistiche che possono indurre il bambino in errori di interpretazioni dell'evento da memorizzare presentato verbalmente

Ricordare

Rievocazione

di un ricordo coinvolge l'attivazione di più fattori da aspetti più specifici (es. gli odori) a più generali, connessi agli obiettivi del Sé nel momento in cui avviene la rievocazione

Accuratezza del ricordo

Vividezza, sensorialità, quantità e specificità dei particolari

Ricchezza dei dettagli

Precisione del contesto spaziale e temporale

Ricordare

Una ricerca britannica del 2008 classifica come segue:

- 4, 5 anni, ricordano ricordi autobiografici specifici anche dopo tre anni, sono immagini visive non tanto dettagliate
- Sotto i 7 anni il ricordo di alcuni eventi specifici degli anni precedenti ma non so fino a sotto i tre anni
- I bambini piccoli hanno difficoltà a ricordare esperienze negative
- I bambini a 10 anni hanno ricordi autobiografici simili agli adulti
- I bambini non si concentrano sugli aspetti di un evento come gli adulti, perché si concentrano **su ciò che considerano essere più importante**
- L'organizzazione e il contenuto dei ricordi dell'infanzia rievocati sarà determinato dalla **conoscenza e dalla comprensione di quelle esperienze** ed è legata allo sviluppo di altre competenze quale **linguaggio e funzione riflessiva**

Ricordare

Le false memorie

Confabulazione

Difficoltà a distinguere ciò che è esperienza da pensieri e da idee che possono essere state suggerite da altri. Alcune informazioni sono **post evento**.
Non vi è alcuna intenzionale copertura ingannatoria né una psicopatologia di fondo
Nasce dalla necessità di riempire dei buchi o di dare senso e continuità logica

Distorsione

un cambiamento, una alterazione di una un'informazione esistente

Fabbricazione

un nuovo elemento introdotto in un vuoto di memoria

Ricordare

Suggestionabilità

Il principale meccanismo che sta alla base della suggestionabilità interrogativa è una **fonte dell'informazione carente** oppure **confusa**,
in quanto le domande suggestive portano gli intervistati ad effettuare attribuzioni errate, perché la fonte non è familiare o sicura, come se i soggetti non fossero in grado di cogliere la discrepanza tra quello che hanno servato è quello che viene loro suggerito

Narrare

Le capacità linguistiche rimandano al dichiarato come capacità sia di riorganizzare il materiale mnestico in schemi verbali, sia di esplicitare all'esterno il ricordo oggetto di una testimonianza

In fase di accertamento peritale l'estensione e l'accuratezza della memoria autobiografica di un minore, possono essere sondate mediante le funzioni linguistiche.

Narrare

Competenze di linguaggio

Estensione del vocabolario interno

Grado di comprensione del livello ricettivo

Fluenza dell'eloquio, descrittività, correttezza e
pertinenza del linguaggio utilizzato

I bambini tendono interpretare le parole in senso **concreto** e **restrittivo** e ciò riduce il loro livello di comprensione quando i termini vengono utilizzati con accezione diversa

Maggiore competenza linguistica permette abilità rievocative più efficaci ed un buon linguaggio permette una buona resistenza alle domande suggestive

Stare in una relazione up/down

La testimonianza è un
luogo psicologico attivo a due livelli:

il rapporto con l'interlocutore che ascolta

il rapporto con mondo interno della rievocazione

Stare in una relazione up/down

L'essere chiamati a riferire la **verità** sembra favorire il senso di responsabilità giuridico e morale portando i testimoni evitare di mentire coscientemente

Un bambino però può trovarsi a modificare le sue risposte in relazione al fatto che il Giudice sollevi dubbi, difficoltà di comprensione, fraintendimenti, risultando poco coerente e suggestionato

Compito dell'esperto

Capire la personalità

Conoscere il contesto di vita

Valutare i compiti dello sviluppo

- ✓ Regolazione degli affetti
- ✓ Sviluppo dell'attaccamento
- ✓ Sviluppo cognitivo
- ✓ Autonomia e sviluppo del sé
- ✓ Relazioni amicali
- ✓ Adattamento scolastico

Compito dell'esperto in affiancamento al Giudice

Creare un patto intorno all'incontro:

spiegare le ragioni dell'incontro

chiedere di dire la verità

ammettere che è possibile non ricordare

dare la possibilità di fare domande

dare la possibilità di correggere il giudice

Compito dell'esperto in affiancamento al

Giudice

Come parlare con un minore

Favorire le domande aperte

Usare costruzioni grammaticali semplici

Usare voci verbali attive, concrete, evitare doppie negazioni

Utilizzare domande brevi

Non ripetere più volte le stesse domande

Preferire domande aperte o racconto libero

Dosare il tempo

Compito dell'esperto in affiancamento al

Giudice

Esempio di protocollo

Fornire al bambino alcuni brevi informazioni relative al fatto che lo si vuole conoscere e se vuole sapere qualcosa della sua vita mostrando una curiosità partecipe

Evitare modalità di intervista pressanti, sollecitazioni di complicità seduttive, promesse di premi, minacce

Le domande

devono essere rivolte allo scopo di favorire non tanto una risposta quanto un **racconto**

possono essere reiterate nel corso dell'intervista purché con un adeguato intervallo temporale

L'intervista dovrà rispettare una durata che non ecceda mai le risorse adattive del bambino

Compito dell'esperto in affiancamento al Giudice

Nel **controesame** l'intervistatore osservi determinate regole:

Le domande dovranno riguardare anche le conversazioni con i diversi interlocutori familiari che la persona minorenni ha sostenuto in merito al fatto oggetto di indagine

In questo ambito le domande possono essere poste anche in modo suggestivo per effettuare confronti tra quanto affermato a proposito dal bambino e quanto riportato dagli interlocutori

Domande suggestive possono essere fatte per avere maggiori riscontri e precisazioni riguardo a particolari apparentemente poco plausibili o incoerenti rispetto alle affermazioni rese